bbbCalendario Liturgico dal 18 al 25 Giugno 2023

† Domenica 18 Giugno Domenica XI	**ORE 08,00**	**Zuncheddu Antonia**
	ORE 09,15	**Spiga Maria**
	ORE 10,30	**Per il Popolo**
Lunedì 19 Giugno Feria della XI settimana	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Concas Antonio (3° m)
Martedì 20 Giugno Feria della XI settimana	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Aledda Cesare (3° m)
Mercoledì 21 Giugno S. Luigi Gonzaga, religioso, memoria	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Monni Raimondo (4° m) - Fiorino Barbara
Giovedì 22 Giugno Feria della XI settimana	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Monni Salvatore (30° g)
Venerdì 23 Giugno Feria della XI settimana	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Lorrai Giovanni - Salvatore
Sabato 24 Giugno Natività di S. Giovanni Battista, solennità	ORE 10,30	Matrimonio: Campus - Monni
	ORE 17,00	Esp. Santissimo
	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Perra Emilio - Emilia - Giovanni Battista
† Domenica 25 Giugno Domenica XII	**ORE 08,00**	**Zuncheddu Antonio-Virginia-Ignazio**
	ORE 09,15	**Potenziani Alberto - Pillai Antonio**
	ORE 10,30	**Per il Popolo**

Parrocchia di Burcei

Nostra Signora di Monserrato

Settimana dal 18 al 25 Giugno 2023

XI Domenica del tempo ordinario **18 Giugno 2023**

(Lez. Fest.:Es 19,2-6a;Sal 99;Rm 5,6-11;Mt 9,36-10,8)

Questione di sguardi

Dovette captare lo smarrimento di quella folla che lo inseguiva, se Gesù sentì il bisogno di coinvolgere i suoi discepoli in una missione che aveva come unico scopo quello di permettere a tutti di non essere folla ma uomini e donne capaci di accogliere l'amicizia offerta loro da Dio.

Misurando stanchezze e vuoti di chi ha davanti a sé, Gesù non si abbandona a sterili disamine o a recriminazioni accusatorie. Non dice come è Dio in sé, ma manifesta come agisce nei confronti di ogni essere umano.

Il suo, pur misurando limiti, fragilità, mancanze non diventa mai sguardo di disprezzo ma sempre sguardo disposto a mettere in luce ciò che pre-annuncia la possibilità di un raccolto abbondante.

Di fronte alla stanchezza della gente Gesù chiede agli uomini preghiera perché il Padre mandi operai adatti al compito. Una Chiesa pensata, voluta e inviata per essere segno dello sguardo di Dio per chi vive stremato e gettato a terra. Ecco il *proprium* di una Chiesa non distaccata dai problemi e dalle fatiche degli uomini e grata di ricevere dalle mani del suo Signore il necessario per vivere.

Gesù aveva intuito che ciascuno di noi rischia di essere grano maturo che nessuno raccoglie: la messe è abbondante. Il rischio è che la vita scorra lasciando cadere quel grano inutilmente, senza portare frutto. Se solo qualcuno pronunciasse la parola giusta al momento opportuno, se solo qualcuno ponesse un gesto di vicinanza, se solo qualcuno intercettasse ciò che di più vero c'è nel cuore di ogni uomo!

Gesù osserva che l'uomo è sempre pronto. E' ancora "capace" del Vangelo. Lo è sempre, fino alla fine, anche quando tutto sembra irrimediabilmente o già definitivamente concluso, come insegna l'incontro col ladrone dell'ultima ora. Solo manca che intercetti le occasioni di Dio, manca chi intravveda opportunità perchè

quel grano porti il frutto desiderato. Sono questi gli operai di cui abbiamo bisogno, allora come oggi. Questi - dice Gesù - mancano. Uomini e donne capaci di uno sguardo altro: quello di Dio e della disponibilità a mettersi in cammino sempre, di nuovo, senza attendere. Uomini e donne che non si fanno anzitutto maestri di nozioni religiose ma fratelli capaci di condividere con gli altri ciò che di più bello gli è capitato nella vita. E non è soltanto una questione di persone che scelgano una speciale consacrazione. Non è uno *status* che abilita a questo ma un'attitudine del cuore traversale a ogni scelta di vita.

Mancano operai in grado di mettersi in cammino senza attardarsi a passare la vita a fare preparativi. Mancano operai capaci non di strutture o organizzazioni. Non necessitano uomini in grado di elaborare strategie.

Pregate...

Perchè mai quest'ordine impartito da Gesù per far fronte a un'opera che, invece, sembrerebbe richiedere ben altro approccio? Perchè la preghiera ci ricorda quanto siamo preziosi agli occhi di Dio e perciò non possiamo delegare ad altri il compito che, invece, Dio stesso affida a noi.

Pregate... ossia non smettete mai di fare vostro il desiderio di Dio. Il primo risultato della preghiera, infatti, prima ancora che un rovesciamento delle situazioni è cambiamento del modo di guardare le cose.

….I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscariota, colui che poi lo tradì….(Mt 9,36 – 10,8)

Cosa significa pregare sempre ed incessantemente? E perché la tentazione? Preghiamo mai chiedendo a Gesù di convertirci veramente?

dice sant'Agostino: "Dio tenta l'uomo, perché l'uomo conosca se stesso... Se Dio cessa di tentare, il maestro cessa di insegnare. Dio tenta per insegnare, mentre il diavolo tenta per ingannare."

"L'avversario non può nulla contro di noi senza il permesso preventivo di Dio Il Signore insiste su un'altra intenzione: Non sopportare che noi siamo indotti in tentazione. Da queste parole risulta che l'avversario non può nulla contro di noi senza il permesso preventivo di Dio. Per questo dobbiamo volgere a Dio tutto il timore, la pietà e l'attenzione, perché nelle tentazioni il potere del maligno dipende dal potere di Dio..."

(san Cipriano - sulla Preghiera del Padre Nostro)